

Sas precas de sas Lozas

di Brunu Fancello

Gran parte dei Sedilesi ha sentito parlare di "Sas Lozas", che è una porzione del territorio del comune di Sorradile che confina con quello di Sedilo nella regione di Lochele, per una storia (si dice) avvenuta tanti anni fa.

Pare infatti che questa parte di territorio fino alla fine del secolo scorso appartenesse al comune di Sedilo, ma il sindaco di allora tale.....amante del gioco d'azzardo, durante una partita a carte con il sindaco di Sorradile si giocò e perse la suddetta località.

Parte di territorio comunque conosciuta soprattutto dai cacciatori per l'abbondanza di selvaggina, e dagli escursionisti della domenica in quanto zona di grande interesse ambientale.

Ma, storielle a parte, questa "zona merita una visita approfondita per conoscere una delle necropoli ipogeiche (a domus de janas) più interessanti del centro Sardegna.

Si trovano infatti, in uno dei costoni rocciosi che emergono dalla depressione del terreno che caratterizza questa zona, una serie di domus de janas di straordinaria bellezza.

Alcune di esse hanno la cella di ingresso distrutta sia a causa del degrado della roccia, di tipo friabile, come anche probabilmente per le esigenze dei pastori, che hanno adattato alcuni di questi monumenti ad abitazioni occasionali, usate fino a qualche decennio fa.

Nonostante il degrado, ancora oggi si può ammirare la maestosità di questi monumenti dalla pregevole fattura e dalle notevoli dimensioni degli ambienti, basti pensare che la cella di una domus, ancora visitabile, ha un'altezza di circa due metri e venti, altezza di tutto rispetto se si pensa che solitamente all'interno di questi monumenti bisogna camminare in-

chinati se non addirittura carponi.

Nel soffitto di due delle domus si intravedono delle lavorazioni in bassorilievo, quasi a raffigurare un sole spaccato a metà che, a detta degli esperti altro non è che la rappresentazione delle travi di copertura di una abitazione neolitica. Ci sono poi altri elementi architettonici che rendono queste sepolture particolarmente interessanti come le nicchie molto ben rifinite, le cospelle di diverse dimensioni che si intravedono nel pavimento di alcune domus, le comici che adomano i portelli. Gli ipogei sono in tutto otto, ma solo uno si è conservato integralmente, ed è usato dagli uccelli rapaci come nido; infatti a causa dell'altezza in cui è situato, per accedervi bisogna fare un'autentica scalata.

Ma una delle cose che colpirà maggiormente il visitatore sarà sicuramente l'effetto scenico creato dalla valle ricca di vegetazione, posta davanti al costone trachitico dove sorge la necropoli; costone da cui si può ammirare un bellissimo panorama, la gola naturale di Corrugosu, dove, tra enormi pietre, scorre tortuoso il fiume Tirso.

Si avrà inoltre l'occasione di ammirare altre zone di interesse naturalistico e altri siti archeologici che si incontreranno durante il percorso da seguire per arrivare a Sas Lozas. Insomma vale veramente la pena di visitare quest'area di grande interesse archeologico e ambientale, ma bisogna precisare che arrivarci non è un'impresa del tutto facile. Comunque, se qualche appassionato fosse interessato a visitare questi luoghi, può contattare l'associazione archeologica Iloi, che, tempo permettendo si renderà disponibile per fare da guida per una indimenticabile escursione.



Panorama della necropoli.